L'intero complesso (edificio e terreno circostante) sarà acquistato dall'Università

Ingegneria avrà una sede definitiva nell'ex seminario di Santa Marta

L'ateneo impegnerà nell'operazione oltre nove miliardi, quasi la metà dei fondi messi a disposizione dalla legge sull'edilizia universitaria - Con il nuovo immobile si potenzia il «polo di Careggi»

L'ex seminario di Santa Marta sarà la sede definitiva della facoltà di Ingegneria. In questi giorni l'università ha deliberato l'acquisto dell'intero immobile e del terreno circostante. Si tratta di una operazione che impegnerà molti danari (oltre nove miliardi) ma che si è resa necessaria per poter utilizzare in tempo i fondi messi a disposizione dalla legge numero 50 sull'edilizia universitaria e che scadranno nell'ottobre prossimo.

Il rettore Franco Scaramuzzi nel darne notizia alla stampa ha detto che il consiglio di amministrazione dell'ateneo, su unanime proposta del senato accademico, ha espresso anche parere favorevole alla costituzione del Consorzio per le opere di urbanizzazione relative all'insediamento universitario a Sesto Fiorentino e del quale oltre all'università fanno parte la Provincia, il comune di Firenze e quello di Sesto.

Le due delibere, a giudizio del rettore, concretizzano una fase molto importante per lo sviluppo dell'ateneo fiorentino.

Il complesso di Santa Marta con i suoi sedicimila metri quadrati utili e con una apprezzabile area di terreno circostante rappresenta una estensione del cosiddetto «polo universitario di Careggi». Parte dell'immobile è attualmente occupata dalla facoltà di Ingegneria. Il contratto di affitto con la curia fiorentina scade alla fine di ottobre.

L'Arcivescovado, legato per motivi di affetto all'ex seminario realizzato mezzo secolo fa dal cardinale Elia Dalla Costa, ha motivato la disponibilità alla vendita per il fatto che il mantenimento della proprietà era divenuto negli ultimi tempi economicamente insostenibile ed inoltre anche perché il complesso veniva in maniera definitiva destinato ad una istituzione culturale.

L'acquisto dell'intero edificio consentirà non solo di risolvere il caso di Ingegneria (il biennio dislocato in più sedi troverà una definitiva collocazione) ma permetterà anche la sistemazione di altre strutture universitarie.

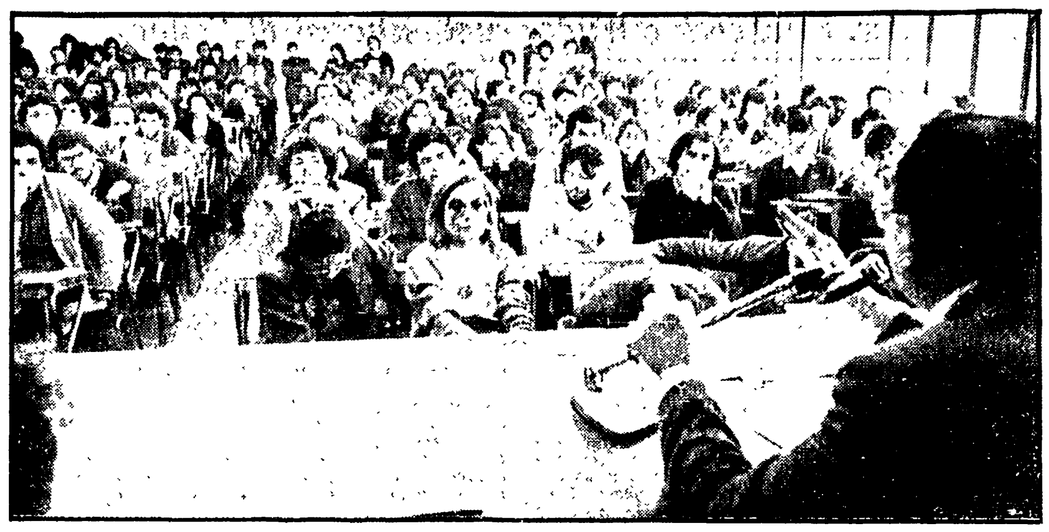
Nei mesi scorsi l'università con l'aiuto del Comune di Firenze e degli altri enti locali, ha svolto una intensa opera di ricerca e di individuazione di eventuali immobili da acquistare. Da più parti e in ripetute riunioni sono state prospettate diverse soluzioni: ospedale degli Innocenti, Palazzo Gerini, Montedomini, edificio della Nuova Italia in via Giacomini, altri edifici in via dei Pucci, in via dei Serragli, via Tornabuoni, perfino due moderni palazzi dell'Ingro Market a Sesto Fiorentino e numerosi altri immobili. Questa lunga lista però non ha portato a nulla di fatto per due ordini di motivi. Primo perché alcuni si sarebbero dimostrati non idonei altri invece adatti ma non disponibili.

Con pochissime prospettive davanti e nell'imminenza della scadenza di ottobre l'università ha affrontato il problema di petto e ha puntato sull'acquisto del Santa Marta. «All'inizio del mio mandato — ha sottolineato il rettore — mi ero dato un termine per la ricerca di alcuni contenitori: era stato fissato per la metà di maggio e ho voluto mantenere fede all'impegno».

Un investimento di queste dimensioni ha comportato una revisione — «spartana» come è stata definita nell'incontro con la stampa — di tutto il piano edilizio già formulato con la legge cinquanta. Dei circa diciannove miliardi spendibili una decina sono destinati ad opere edilizie (alcune già realizzate, altre in corso): il resto all'acquisto dell'ex seminario.

Santa Marta risolverà la fame di spazio, di aule, di laboratori di tutto l'ateneo? Sarebbe troppo bello. E' solo una prima risposta parziale anche se importante. Una soluzione sarà almeno trovata per alcune esigenze più immediate

L'acquisto di Santa Marta d'altra parte non interromperà le ricerche di nuovi contenitori A questo proposito il rettore ha auspicato che si rafforzi la collaborazione con gli enti locali.



Aula piena a Scienze Politiche: si discute di terrorismo

Chi è arrivato a dibattito iniziato ha dovuto ascoltare dal corridoio. L'aula di Scienze Politiche dove i giovani comunisti avevano convocato ieri una assemblea sui diritti civili e il terrorismo era stracolma. All'assemblea erano stati invitati Ugo Spagnoli, vice presidente del gruppo comunista alla Camera, l'onorevole Stefano Rodotà, candidato indipendente nelle liste del PCI e Marco Boato, deputato radicale. I problemi sul tappeto erano tanti ed il pubblico ha seguito con grande attenzione gli interventi dei tre parlamentari e i contributi portati da diversi giovani. La questione più dibattuta la pone Boato: «Il terrorismo si può combattere da sinistra ma anche da destra, solo militarmente».

E' un falso problema ha replicato l'onorevole Rodotà — la sinistra combatte il terrorismo come suo nemico che mira a far arretrare le conquiste democratiche di questi anni. «Quindi l'analisi del terrorismo non deve essere univoca e capire dove nasce il partito armato ma anche oggettivamente a che cosa porta».

Molti degli intervenuti hanno espresso la preoccupazione che la battaglia al terrorismo diventi unicamente di tipo repressivo come è accaduto in altri paesi europei «Ma il fatto stesso che il terrorismo stia subendo importanti sconfitte ha detto Spagnoli è il segno di un suo fallimento politico e della tenuta del movimento popolare davanti alla paura. La classe operaia che ha fatto nascere una costituzione avanzata, ha saputo difendere le istituzioni e impegnarsi sulla loro difesa democratica».

Convenzione tra la Regione Toscana e la LMI

Avremo più «energia pulita»

Intesa per la ricerca e la diffusione dell'energia solare — Pannelli nelle serre e nelle scuole — Un progetto complessivo per sopperire al fabbisogno energetico

La Toscana sarà la regione delle «energie pulite». Nel giro di una settimana il presidente e il vice-presidente della Regione, Leone e Bartolini, hanno firmato due convenzioni per l'utilizzo, la conoscenza e la diffusione delle energie cosiddette «alternative». «Ora non si tratta più di un episodio», hanno commentato gli amministratori toscani dopo aver firmato ieri mattina un protocollo d'intesa con Luigi Orlando, vice-presidente della Confindustria e presidente della LMI, che fa seguito a quello siglato con la Galileo-Solaris.

In pratica Regione e LMI si impegnano allo sviluppo della ricerca e all'utilizzazione dei collettori solari già sperimentati nelle «serre solari» di Pscia e per il riscaldamento di alcune scuole.

La LMI (che ha tre stabilimenti nella regione) fornirà l'assistenza e la consulenza tecnico-scientifica per il completamento degli impianti, per l'avvio di nuove sperimentazioni e per la diffusione di programmi di informazione. La Regione favorirà la realizzazione di accordi di carattere finanziario e la programmazione di corsi per installatori ed operatori pubblici.

L'iniziativa congiunta tra l'ente pubblico e l'azienda specializzata vuole sopperire al fabbisogno energetico che si esprime al 40 per cento sotto forma di richiesta di calore. Quindi in Toscana si avranno numerosi scaldabagni e riscaldamenti a energia solare. Questo significa da un lato risparmio energetico e dall'altro ammortizzamento delle spese di installazione previsto nel giro di cinque anni.

Più complessa è l'intesa con la Galileo-Solaris indirizzata all'utilizzo dei pannelli fotovoltaici, capaci di trasformare l'energia dei raggi solari in corrente elettrica. Il progetto prevede l'illuminazione dell'anfiteatro etrusco di Roselle e l'elettrificazione di alcuni poderi sempre nella zona maremmana.

Qui siamo nel campo della sperimentazione, in quanto i costi elevati di produzione ed installazione sono più difficilmente ammortizzabili. Ma il piano di Roselle suona quasi come un banco di prova per un progetto più ambizioso sul quale sta lavorando la Regione Toscana. Si tratta dell'elettrificazione dell'isola del Giglio con energia solare ed eolica, cioè tratta dai venti.

La Regione intende partecipare ad un bando di concorso della CEE con un programma elaborato congiuntamente all'ENEL, all'AGI, alla Galileo e ad altre aziende. L'ENEL costruirebbe al Giglio la sua prima centrale ad energia eolica. Il progetto pilota sta facendo passi da gigante e non è escluso che il prossimo anno entri in una prima fase di realizzazione. Le convenzioni firmate in questi giorni completano il programma avviato dalla Regione Toscana, la prima in Italia ad occuparsi concretamente di energia solare con la legge n. 60 approvata già nel 1977

Con queste azioni la Toscana tende a sfruttare tutte le energie alternative presenti nel territorio: oltre a quella del sole e del vento anche quella geotermica, diffusa in maniera cospicua nella zona sud della regione. Quanta consistenza hanno queste energie? Quanto sarà possibile sopperire al fabbisogno? La risposta è ancora incerta e dipende certamente dall'impegno che gli enti pubblici e le aziende mostreranno su questo terreno.

Molto ottimista è sembrato Luigi Orlando: «Nel 1990 la Toscana avrà un fabbisogno energetico di 10 miliardi e mezzo di Kilowattore. Metà potrebbero essere coperti dal raddoppio della centrale di Piombino, un buon 40 per cento dall'utilizzazione dei pannelli solari e delle altre energie pulite»

Al di là delle previsioni, la Toscana ha imboccato la strada giusta per sopperire alla lenta ma inesorabile scomparsa del petrolio.

m. f.

E' la DC che boicotta le assegnazioni di case

La DC continua fino all'ultimo sulla linea di sfacciato boicottaggio delle istituzioni. Lo ha fatto ripetutamente in consiglio comunale e nei consigli di quartiere. A giudizio dell'Unione Inquilini — per denunciare l'ennesimo arrogante episodio ha convocato una conferenza stampa — la stessa solfa va avanti anche all'interno della commissione comunale che che si occupa della assegnazione di alloggi.

Nell'ultima riunione si decide di procedere ad assegnare i trentacinque alloggi acquistati alcuni mesi fa dal comune secondo la graduatoria ufficiale. Il rappresentante della minoranza democristiana Francesco Bosi, con atteggiamento ricattatorio, minaccia di abbandonare la seduta se non si includono due famiglie delle quali conosce il nome e che sarebbero rimaste fuori. In realtà si tratta di due domande che come tante altre (a decine) non sono state corredate in tempo utile di tutta la documentazione ma che saranno inserite nel prossimo bando, quello previsto per il piano Andreatta.

Per l'Unione Inquilini la posizione della DC è inaccettabile. Ha ritenuto però di contestare anche la proposta di mediazione dell'assessore Bucciarelli che sposta ancora a lunedì la nuova riunione della commissione facendo ancora slittare qualsiasi decisione sulla assegnazione delle prime case.

Decine di iniziative elettorali in tutta la provincia

Il PCI conduce un dibattito senza «esclusione di temi»

Nelle riunioni si parla di liste e di programmi ma anche e soprattutto di terrorismo, di problemi della casa, delle pensioni, di iniziative culturali

A giudicare dalla qualità delle iniziative che il PCI va organizzando in questi giorni viene proprio da dire che quella dei comunisti nella nostra provincia è una campagna elettorale «senza esclusione di temi». Infatti ogni giorno si infittisce il calendario delle iniziative in programma. Il PCI non si limita a presentare i propri candidati, ma discute con la gente il programma, organizza dibattiti sui temi più scottanti come il terrorismo, la casa e le pensioni, opera e propone idee nuove anche nel campo della cultura, della musica, della scuola, dello sport, invitando agli incontri intellettuali, esperti nei vari campi, magistrati, insomma ogni categoria

Diamo di seguito il calendario di alcune iniziative che si svolgeranno in questi giorni.

Martedì alle ore 21 convocate dal comitato Cittadino si terranno le assemblee di sezione della città per la valutazione dell'andamento della campagna elettorale. Parteciperanno alle assemblee compagni del comitato cittadino e candidati nelle liste del comune, provincia e regione.

Intanto per oggi sono in programma: Figline ore 18 dibattito sui pensionati (Pallanti); Piazza Santa Maria Novella ore 16 manifestazione-dibattito sui problemi della casa (Pecile-Marchetta); Fiat ore 10 assemblea (Cerrina); Rufina ore 21 comizio (Quercini). Inoltre si apre oggi la festa dell'«Unità» organizzata dalla sezione di Quaracchi presso la casa del popolo in via Di Brozzi 56. Per oggi: apertura alle 16 e alle 21 ballo popolare con «La nuova compagnia»; domani ore 9 diffusione dell'«Unità», alle 12 pranzo della festa, alle 21 il gruppo teatro stabile di Quinto Basso «I bracconi» presenta 3 atti unici in vernacolo. La festa si concluderà domenica 25 maggio.

Si ricorda a tutte le sezioni della città che il termine ultimo per la nomina degli scrutatori è improrogabilmente fissato per lunedì prossimo entro le ore 20. Tutte le sezioni entro questa data devono far pervenire in federazione i nominativi con tutti i dati necessari.

In Toscana tutti i comuni hanno i bilanci

Il consiglio dei ministri nella seduta del 6 maggio ha approvato, con uno scandaloso ritardo, un nuovo decreto legge che reca norme per l'attività gestionale e finanziaria degli Enti locali per l'anno 1980. Il decreto ha inteso coprire il vuoto aperto dal venir meno del precedente decreto n. 35. Una funzione di primaria importanza, come quella di regolare l'adozione dei bilanci, degli Enti locali, era stata così abbandonata dal governo.

Col nuovo decreto si chiede ai Consigli comunali e provinciali di approvare i bilanci. Ma i Consigli che dovrebbero approvarli sono sciolti. E poiché sono sciolti e si suppone che qualcuno debba provvedere, allora si prevede la nomina di commissari da parte degli organi di controllo.

Commissari, dunque, una pioggia di commissari anche ogni 287 comuni e sulle 9 provincie della Toscana? No, la pioggia dei commissari in Toscana non ci sarà, perché soltanto in 5 comuni, nelle provincie di Lucca e di Massa Carrara, non sono stati approvati i bilanci. Ma in due casi i comuni non sono tenuti perché le amministrazioni non sono ancora scadute. Restano quindi tre soli comuni e fra questi, simbolo straordinario di tempestività e di efficienza, spicca il comune di Bagnone, antico dominio del sindaco on. Negrari, capolista per la DC alle elezioni regionali.

284 comuni su 287 hanno fatto funzionare le assemblee, hanno discusso e votato i bilanci, non hanno perciò bisogno che si ricorra al commissario. La Toscana ha una rete di assemblee elettive locali, che pure con differenti gradi di impegno e di gestione, riesce a svolgere il proprio compito. La democrazia, quella che vive nei problemi delle comunità, non è logora e inerte in Toscana.

Ma la sinistra, i comunisti, non sono parte essenziale e decisiva della regione, della provincia di gran arte di questi 287 comuni? Non ha un qualche peso e significativo anche questo dato sui bilanci? Vogliamo fare qualche confronto con altre regioni dove la DC si vanta di svolgere un amministrazione «oculata»?

Affidato dal Comune a un gruppo specializzato

Un progetto per eliminare le barriere architettoniche

La convenzione approvata dal Consiglio comunale - Lo studio esaminerà tutti gli edifici di carattere collettivo

Basta un semplice scalino, una segnalazione non troppo evidente, una strada con il marciapiede stretto un ascensore di dimensioni troppo piccole e per l'handicappato non ci sono possibilità di accedere a un edificio pubblico, a un servizio essenziale, di girare per la strada con un margine di sicurezza accettabile.

Mentre in Europa sono visibilissimi i segni delle attenzioni che gli amministratori pongono a questo delicato e scottante problema, in Italia siamo ancora indietro, per non dire all'anno zero. L'amministrazione comunale fiorentina ha voluto proprio negli ultimi giorni di funzionamento del Consiglio comunale approvare un importante provvedimento con cui si stipula una convenzione con gli «Associati design ricerche ergonomiche», un gruppo bolognese, per uno studio teso a eliminare le «barriere architettoniche» e adeguare alle leggi che pure esistono, la viabilità cittadina.

Zona blu, zone adiacenti segnaletica, pavimentazione delle strade e dei marciapiedi, accesso agli edifici, rampe e scale, tutto verrà messo sotto tiro, e verranno proposte le misure adatte per la soluzione del problema. Lo studio, per il quale l'amministrazione ha stanziato quasi ventidue milioni, sarà focalizzato su tutte le strutture pubbliche, con particolare riguardo a edifici pubblici di carattere collettivo e sociale, di interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, e comunque edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono prestati servizi di interesse generale, sia nuove costruzioni che edifici esistenti.

Il gruppo bolognese ha naturalmente presentato uno schema di lavoro con l'indicazione delle zone in cui intende intervenire, delle metodologie e delle attrezzature necessarie, del tempo che sarà speso per arrivare alla progettazione, cioè un anno. Fra l'altro il gruppo intende presentare una proposta per la progettazione di una guida della viabilità cittadina per minorati fisici e non, per una segnaletica adatta a facilitare l'individuazione delle zone ristrutturate e la possibilità di accesso agli edifici.

Ripreso il processo Mortati

All'Assise di Firenze, ieri mattina, è ripreso il processo contro Elfino Mortati, accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, e altri diciotto imputati che devono difendersi dall'accusa di partecipazione a banda armata.

Sospeso il dibattimento in seguito allo sciopero proclamato dal sindacato degli avvocati per protesta contro la Corte d'Assise che aveva deferito due legali che avevano rifiutato di assumere la difesa d'ufficio di alcuni imputati, il processo ha iniziato nuovamente il suo cammino. Sono stati ascoltati numerosi testimoni fra cui Lucia Mortati, zia di Elfino. La donna ha parlato alla corte della situazione familiare del nipote. Ha anche detto che il giovane prima del suo trasferimento a Trani, carcere di sicurezza dove si trovano rinchiusi numerosi brigatisti, aveva ripreso gli studi, aveva dato anche un esame.

Una scuola e un busto dedicati a La Pira

La scuola elementare di via dei Bruni è stata intitolata a Giorgio La Pira. Ieri mattina si è tenuta una manifestazione e nell'occasione è stato collocato nella scuola un busto di La Pira, dono alla città di Firenze dello scultore iraniano Reza Olia, ad essa destinato dal sindaco Gabbuggiani. Alla cerimonia hanno partecipato insegnanti, alunni, Consiglio dei genitori della scuola e una rappresentanza del Consiglio di quartiere dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco

Il sindaco Gabbuggiani si è soffermato sul valore del gesto di Reza Olia, uno scultore di un paese ancora colpito da gravi problemi, che ha voluto compiere un atto di riconoscenza verso un uomo che nel corso della propria esistenza ha sempre operato per l'indipendenza, la comprensione, l'amicizia tra i popoli e quindi per la pace. Reza Olia ha ricordato come il nome di Giorgio La Pira rappresenti un impegno politico preciso che si assume verso chi soffre e combatte per una umanità libera e migliore.

Continuano le assemblee sul contratto

Fallito lo sciopero autonomo tutti al lavoro negli ospedali

Era stato indetto dal sindacato di destra CISAS - I lavoratori approvano nel complesso la posizione assunta dai sindacati unitari, ma esprimono qualche riserva su alcuni punti

E' miseramente fallito nella indifferenza generale lo «sciopero totale» che il sindacato autonomo di destra, la CISAS, aveva indetto in tutti gli ospedali fiorentini.

L'unica traccia di questo sciopero che ieri avrebbe dovuto paralizzare tutto, compreso gli interventi di urgenza, è stato un grande cartello affisso all'entrata del pronto soccorso di Santa Maria Nuova: una scritta a pennarello che diceva: «oggi sciopero totale». Dentro, nelle corsie come negli uffici tutto ha funzionato come sempre.

Sembra non abbiano scioperato neppure gli stessi organizzatori di questa «giornata di lotta».

Sono invece continuate in tutto il nosocomio le assemblee del personale organizzate dai sindacati ospedalieri della CGIL-CISL e UIL per discutere dell'ipotesi di accordo siglata con il governo. Discussioni accese, con forti accenti critici su alcuni punti dell'ipotesi di contratto, che hanno ripercorso la strada già indicata nelle altre assemblee di verifica de, giorni scorsi. Nella sostanza i lavoratori approvano la posizione assunta dai sindacati unitari della FLO-fiorentina: «non respingiamo in blocco il contratto (che contiene anche aspetti fortemente positivi) ma ci battiamo per una modifica di alcune questioni che non vanno bene». In sostanza si chiede che sia rivista la clausola «del venti per cento», secondo la quale solo il 20 per cento degli ausiliari potrebbe frequentare dei corsi di formazione professionale per la riqualificazione.

Su queste argomento e sulla questione degli aumenti salariali per gli operai (due problemi che riguardano, da soli, più di 150 mila lavoratori) si accentrano le critiche di tutti. Gli stessi delegati manifestano il proprio malumore: si sono sentiti esclusi dalle ultime fasi della trattativa governo-sindacati: «Il contratto — dice un delegato di Santa Maria Nuova — è sfuggito dal controllo dei delegati e della base. Figurati che le informazioni le abbiamo avute dai giornali. Così è accaduto che questa vicenda è stata vissuta anche emotivamente, è stata sentita come una provocazione calata all'improvviso dall'alto».

Le assemblee di base per gruppi omogenei stanno per concludersi. Ora tutti gli occhi sono puntati sull'attivo dei delegati che si terrà la prossima settimana, probabilmente mercoledì. Qui i sindacati provinciali tireranno le fila delle discussioni avute in questi ultimi giorni e decideranno il comportamento da tenere quando ci sarà l'incontro con il direttivo nazionale della FLO.

a. la.

Presentate le liste della DC nei comuni della provincia

Con una conferenza stampa bis la DC ha presentato le liste elettorali per i comuni della provincia, escluso Firenze e Prato. Lo scudo crociato è abbinato a PSDI e PRI a Palazzolo sul Senio, al PSDI (indipendenti), a Marradi e al PRI (sempre indipendenti) in altri centri. I dirigenti della Democrazia Cristiana hanno duramente attaccato il Partito socialista per aver sottoscritto con il PCI una intesa che consente di presentare liste unitarie di sinistra nelle località con un numero di abitanti inferiore a 5000, e per la sua uscita, alla vigilia delle elezioni, dalle coalizioni DC e PSI che reggevano i comuni di Scarperia e Palazzuolo.

La DC nutre ancora la speranza di rovesciare i rapporti di forza in alcuni comuni e per questo ha scelto alcuni capolista «importanti» per Marradi (Luciano Bausi e Matulli), Barberino d'Elsa (Pallanti), Londa (Mario Dini), S. Godenzo (Livio Zoli), Palazzuolo sul Senio (Stefano Cavini). Ma non tutte queste candidature sono proprio novità.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392